

Scuola: non si risparmia sugli alunni disabili

Sono Mauro, papà di una bambina disabile che quest'anno si è iscritta alla prima elementare all'istituto di Cumiana. Mia figlia, a seguito di danni da vaccino obbligatorio, non può camminare, ha un ritardo psico-motorio ed è affetta da un Disturbo Pervasivo dello Sviluppo che per alcuni tratti si associa all'autismo.

All'inizio dell'anno scolastico ci siamo trovati con novità sconcertanti: il Provveditore di Torino ha assegnato a tutti i casi segnalati dal dirigente scolastico mezza cattedra per il sostegno, senza fare distinzioni sulla base della gravità e del profilo individuale definito dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Asl. Così l'anno scorso alla scuola dell'Infanzia era stata assegnata una cattedra di 25 ore, quest'anno, all'elementare, sono diventate 12. E questa cattedra è scoperta: mentre gli altri bambini hanno potuto conoscere la loro maestra, Sara (mia figlia) non sa neppure se e quando arriverà la sua.

In più, quest'anno l'orario è stato ridotto per effetto della Legge Gelmini a 27 ore settimanali. Mia moglie io lavoriamo in aziende private del Torinese, e abbiamo avuto rassicurazioni dal Servizio scolastico che è stato assegnato un servizio di doposcuo-

la a una cooperativa per coprirci fino alle 17,30.

Il dirigente scolastico ci ha però avvertito che la bambina non può essere seguita dagli stessi operatori del doposcuola, ma da un Assistente Fisico individuale a carico dei genitori. Quindi, mentre i genitori dei bimbi di Cumiana potranno lasciare i loro figli a scuola con una retta di 60 euro mensili, noi dobbiamo pagarne circa 900. Per nostra figlia stiamo già pagando interventi di rieducazione psico-motoria, educazione al linguaggio, rieducazione intensiva dopo interventi chirurgici (anche in Germania) e le cure con medicine omeopatiche non riconosciute.

Dobbiamo pagare anche per il Diritto allo studio? Prima di scrivere a Voi ho manifestato queste osservazioni al dirigente scolastico e contattato il Provveditorato agli Studi di Torino rivolgendomi all'Ufficio handicap. Spero che questa mia faccia un po' di luce su quante discriminazioni ancora ci sono e quante altre vengono create ad hoc sui disabili.

MAURO MENNELLA, CUMIANA

Questa lettera, come quella al ministro Gelmini che abbiamo pubblicato ieri - scritta da una bambina Down del lago d'Iseo - lascia sgomenti. Difficile comprendere come si possa risparmiare su situazioni di estrema difficoltà e disagio. Speriamo che le parole di ieri e di oggi spingano Ministro, Provveditori e Direzioni Didattiche a correre ai ripari.

www.lastampa.it/lettere